

COSA SI PUÒ FARE E COSA NO? LA NORMATIVA SU AI, DATI E CONTENUTI

Eleonora Mataloni

www.switchup.it

ABOUT ME

Avv. Eleonora Mataloni

Avvocato civilista, specializzata in materia di **protezione dei dati personali, digitalizzazione e diritto del web**.

Componente del network professionale D&LNET, dal 2018 iscritta all'Elenco dei Professionisti della privacy di ANORC Professioni e dal 2022 sono Maestro di DPO e nell'Albo Maestri IIP presso l'Istituto Nazionale Italiano Privacy.

Svolgo la funzione di DPO.

Sono una consulente esperta in materia di compliance aziendale, e-commerce, smart contract, blockchain, tutela in materia di diritto di autore, proprietà intellettuale, marchi e brevetti e sono consulente e formatrice in materia di intelligenza artificiale.



Domanda

La data del **2 agosto 2025** (12 mesi dall'entrata in vigore generale dell'AI ACT) è il **secondo scoglio normativo**, che introduce obblighi specifici, soprattutto per i modelli di IA generativa e la struttura di governance europea.

A partire dal 2.08.2025, l'**AI Act è diventato realtà anche per aziende e studi professionali**, introducendo obblighi pratici e sanzioni significative per chi non si adegua.

Non si tratta più solo di usare “con cautela” l’intelligenza artificiale, ma di **impostare un vero e proprio sistema di gestione**, controllo e trasparenza!

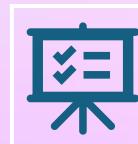
Domanda

Molti obblighi fondamentali (come i divieti di pratiche di AI vietate e l'onere di alfabetizzazione del personale) erano già entrati in vigore a partire da febbraio 2025, mentre la maggior parte delle norme dell'AI ACT, dedicate ai sistemi ad «Alto Rischio» scatteranno nell'agosto 2026.

Da questo momento in poi, Aziende e Studi professionali devono:

- Mappare i sistemi AI
- Valutare i rischi del sistema in uso
- Garantire trasparenza
- Predisporre un sistema cd: di supervisione umana
- Garantire la protezione dati

Domanda



L'obbligo è già operativo dal 2 febbraio 2025 e quindi ogni azienda dovrebbe aver già avviato un programma di **AI Literacy** che sia **tracciabile e documentato**, in modo da poter dimostrare la conformità in caso di verifiche da parte delle Autorità Nazionali.



Questo obbligo impone ai **fornitori** e ai **deployer di sistemi di IA** di adottare tutte le misure opportune per garantire un **livello sufficiente di alfabetizzazione in materia di IA** del loro personale nonché di qualsiasi altra persona che si occupa del funzionamento e dell'utilizzo dei sistemi di IA

1. Conoscenze Tecniche Preesistenti

Valutare il *gap* tra le competenze attuali del personale e quelle necessarie per operare con l'IA specifica.

2. Esperienza, Istruzione e Formazione

Adattare i contenuti formativi in base al livello di istruzione già posseduto dai dipendenti (es. il corso per un ingegnere IT sarà diverso da quello per un addetto HR).

3. Contesto di Utilizzo dei Sistemi IA

La formazione deve essere specifica per l'ambito in cui l'IA sarà impiegata (es. formazione più intensa se l'IA è utilizzata in un sistema ad Alto Rischio come la selezione del personale).

4. Le Persone (o Gruppi) soggette all'IA

Tenere conto di chi è impattato dall'IA. È cruciale formare il personale sui rischi di **discriminazione** e sui diritti fondamentali dei soggetti coinvolti.

Domanda

Nella seduta del 17 settembre 2025, il Senato ha approvato in via definitiva il Disegno di Legge n. 1146-B, recante *“Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”*.

Questa legge si affianca e integra il Regolamento europeo sull'IA

È un passo che colloca il nostro Paese tra i primi in Europa a scegliere una **cornice normativa nazionale organica**, e che apre per le imprese un nuovo scenario di regole, responsabilità e opportunità.

La **prima legge sull'intelligenza artificiale** entrerà in vigore dal 10 ottobre 2025 (L. 132/2025 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 223 del 25 settembre 2025) affiancando all'**AI Act** europeo una serie di norme nazionali finalizzate a promuovere un **utilizzo responsabile**, in una dimensione antropocentrica, dell'intelligenza artificiale.

Domanda

L' approccio è antropocentrico, volto cioè a tutelare la democrazia, i **diritti fondamentali**, l'accessibilità e la **sicurezza informatica**.

Per quanto riguarda, più in particolare, il **diritto d'autore**, l'art. 25 prevede che le **opere** possono essere protette "anche se create con l'aiuto di strumenti di intelligenza artificiale, a condizione che il **contributo umano** sia creativo, significativo e dimostrabile".

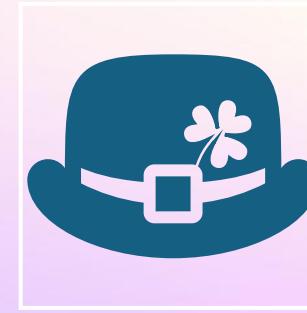


EVENT BY  Switchup™

APPROFONDIMENTO DIRITTO DI AUTORE.



ABBIAMO PARLATO DI
AUTORITA' NAZIONALI ...



IN ITALIA CHI SVOLGERA' I
CONTROLLI IN TEMA DI AI?

Il DDL del 17 settembre 2025 attribuisce ad **AgID** e all'**Agenzia per la cybersicurezza nazionale** il ruolo di Autorità nazionali per l'IA, e rafforza i poteri di **Garante Privacy** e **AGCOM**.

Le norme specificano che queste autorità potranno condurre ispezioni, chiedere informazioni, accedere a prove in condizioni reali per i sistemi ad alto rischio.

Per le aziende ciò significa che non basterà una dichiarazione di conformità: dovranno mantenere documentazione tecnica completa e processi di controllo pronti a essere verificati.

Domanda

Gli obblighi in vigore dal 2 agosto 2025 si applicano principalmente ai **Fornitori di Modelli GPAI** immessi sul mercato dopo tale data.

Tuttavia, gli **Utilizzatori (Deployer)** devono adeguare i loro processi per garantire la trasparenza dei contenuti e la corretta gestione dei fornitori.

Per Tutti gli Operatori (Fornitori, Utilizzatori, Distributori)

A) Mappatura dei Modelli GPAI

L'azienda deve identificare, mappare e registrare in un inventario interno tutti i **Modelli di IA per Scopi Generali (GPAI)** utilizzati o integrati nell'azienda (es. l'uso di LLM esterni per generazione di contenuti, codici, o customer service).

B) Implementazione della Trasparenza sui Contenuti Generati

Si devono introdurre procedure obbligatorie per **etichettare chiaramente** come artificiale qualsiasi contenuto (testo, audio, immagine, video) generato o manipolato dall'IA (Art. 52).

C) Revisione dei Contratti con Fornitori GPAI

E' necessario aggiornare i **contratti di fornitura** con i produttori di modelli GPAI (es. servizi di IA generativa) per garantire che i fornitori stessi adempiano ai loro obblighi (documentazione, riepilogo dei dati di *training* e rispetto del *copyright*).

Domanda



La parola **deepfake** è un neologismo nato dalla fusione dei termini “fake” (falso) e “deep learning”, una particolare tecnologia AI.

La materia di partenza sono sempre i veri volti, i veri corpi e le vere voci delle persone, trasformati però in **“falsi” digitali**.

E’ importante osservare con attenzione le immagini ed in particolare:

- Incoerenze nei movimenti
- Problemi di illuminazione
- Difetti nei dettagli
- Incongruenze audio
- Fattibilità del contenuto

E SE L'ATTO LO SCRIVE CHATGPT? UN NUOVO CASO DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN TRIBUNALE

Domanda

1) Pubblicazione della Sintesi sui Dati di Training (Copyright)

Si dovrà redigere e rendere pubblico un **riepilogo sufficientemente dettagliato** sull'uso dei *dataset* protetti da diritto d'autore impiegati per addestrare il modello GPAI (Art. 53).

2) Adozione di Misure per il Rispetto del Diritto d'Autore

Si dovranno implementare politiche aziendali e misure tecniche per rispettare le dichiarazioni di **"opt-out"** dei titolari del diritto d'autore per l'attività di *Text and Data Mining* (TDM); ciò per prevenire violazioni del *copyright* e future controversie legali.

3) Designazione del Referente «AI»

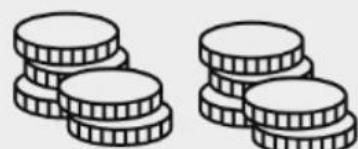
Le aziende dovranno designare e formare un **Referente Interno per la Compliance AI** (es. *AI Manager* o *AI Ethics Officer*), incaricato di monitorare l'evoluzione normativa e coordinare le comunicazioni con le Autorità competenti (AgID e ACN in Italia).

Domanda



**Fino a 35.000.000 di euro
o, per le società, fino al
7% del fatturato mondiale
totale annuo dell'esercizio
precedente (se >)**

Per violazioni relative a
pratiche di IA vietate.



**Fino a 15.000.000 di euro
o, per le società, fino al
3% del fatturato mondiale
totale annuo dell'esercizio
precedente (se >)**

Per la non conformità di un
sistema di IA alle disposizioni
connesse a **operatori** o
organismi notificati, **diverse**
da quelle di cui all'articolo 5.



**Fino a 7.500.000 di euro o,
per le società, fino al 1,5%
del fatturato mondiale
totale annuo dell'esercizio
precedente (se >)**

La **fornitura di informazioni**
inesatte, incomplete o
fuorvianti agli organismi
notificati o alle autorità
nazionali competenti per dare
seguito a una richiesta.

E che farà l'uomo quando le macchine faranno tutto? Si accorgerà allora che il così detto progresso non ha nulla a che fare con la felicità?

Pirandello
Il fu Mattia Pascal